



DONNA, CHI CERCHI?

LE DIMENSIONI DELL'AMORE

Mt 28, 1-10

*Ubi Caritas et Amor,
ubi Caritas Deus ibi est!*

Solista:

¹⁴Io piego le ginocchia davanti al Padre,

¹⁵dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra,

¹⁶perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria,

di essere potentemente rafforzati

nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.

¹⁷Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori

e così, radicati e fondati nella carità,

¹⁸siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,

¹⁹e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

Insieme:

A colui che in tutto ha potere di fare

molto più di quanto possiamo domandare o pensare,

secondo la potenza che opera in noi,

²¹a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù

per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen

Dal vangelo di Giovanni (Gv 12, 20-33)

²⁰Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Questo brano è immediatamente precedente al brano che abbiamo considerato la scorsa volta

Siamo al termine del libro dei segni e siamo in procinto di iniziare il libro della gloria: l'ora di Gesù annunciata è ora giunta col suo mistero e le sue conseguenze, l'ora in cui egli sarà innalzato da terra: Gesù è ben cosciente dei tormenti che subirà, non nasconde la sua sofferenza, ma ribadisce la volontà di andare fino in fondo

Cosa precede questo brano?

Vangelo della Resurrezione di Lazzaro

Unzione di Betania

Entrata di Gesù a Gerusalemme

Tutto conduce a preparare l'ora di Gesù

v.20: *c'erano anche alcuni Greci*anche il mondo non ebraico comincia ad interessarsi di lui.

v.21: *vogliamo vedere Gesù*: il loro desiderio è fermo e sincero, è un desiderio di conoscere e credere.

V: 21: *si avvicinarono a Filippo*

v 22: *Filippo va da Andrea*: trasmissione del messaggio.

Tuttavia non c'è dialogo tra Gesù e questi pellegrini, Gesù avrebbe potuto attirarli a sé con qualche gesto affascinante.

Mettiamoci davanti a Gesù e scrutiamo a fondo nel nostro cuore il desiderio che abbiamo di vedere Gesù, di incontrarlo, ma anche di deciderci per lui.

Gesù racconta l'evento della croce, va al cuore della richiesta. Non c'è altro modo per parlare di sé ed essere suoi discepoli.

Domandiamoci: al centro del mio essere discepolo di Gesù è presente la prospettiva della croce?

Mi sono chiesta a questo punto: cosa è l'altezza dell'amore di Gesù: è l'altezza della croce.

Gesù viene innalzato e questo innalzamento dice la modalità della sua morte e il significato del suo morire (sollevato verso Dio)

Innalzare dice una verticalità: il Crocifisso è già il Risorto: se lo guardi dal basso vedi nel Crocifisso i tratti del Risorto, se lo guardi dall'alto vedi nel Risorto i tratti del Crocifisso.

L'essere innalzato è la condizione perché il Crocifisso possa attrarre a sé.

Come potrebbe attrarre un Crocifisso se non fosse in alto e ben visibile?

E come potrebbe attrarre se in lui non vedessimo la sua verità di crocifisso morto e risorto?

Volgiamo il nostro sguardo al Crocifisso...vediamo i tratti che ci dicono la sua resurrezione?

v.32: *Attirerò tutti a me: "Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto"..*
(Zc 12,10)

La forza di attrazione di Gesù raggiunge ogni uomo: il Crocifisso innalzato è punto di incontro per uomini dispersi e lontani che però guardano nella stessa direzione.

Anche noi siamo invitati allo stesso gesto, a volgere il nostro sguardo a Lui, un'icona che ci guarda e ci interpella, a fissare gli occhi su questo "trafitto", e a chiederci, con Giovanni, "chi è costui".

Il Crocifisso innalzato è la rivelazione delle insospettite profondità, della bellezza e della novità del volto di Dio: un volto che ha i tratti del dono di sé, della gratuità, della fedeltà dell'amore. Un amore che pur essendo sconfitto è vittorioso

Nel crocifisso innalzato si rivela una tensione tra forza e debolezza. Il Crocifisso è l'icona di un amore mostrato e rifiutato: la debolezza dell'amore diventa così la forza dei testimoni

Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini (I Cor 1,25)

Dal vangelo di Matteo

³² Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

³³ Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio»,
³⁴ gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵ Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.* ³⁶ Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷ Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». ³⁸ Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹ Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰ e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». ⁴¹ Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: ⁴² «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³ *Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.* Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». ⁴⁴ Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵ A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶ Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». ⁴⁷ Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». ⁴⁸ E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹ Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». ⁵⁰ Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

⁵¹ Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵² i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³ Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

⁵⁴ Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

⁵⁵ Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶ Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

⁵⁷ Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. ⁵⁸ Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹ Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰ e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. ⁶¹ Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Contemplazione

Come posso entrare io in questa scena dove tu Gesù, sei presente apparentemente in modo passivo, mentre in realtà raduni tutti e tutto intorno a te: israeliti, donne, amici, passanti, guide del popolo e soldati e il creato stesso? Tutti guardano a te, chi da lontano, chi da vicino, chi addirittura sotto la tua croce.

E io Signore? Forse come altri attendo da te qualche gesto straordinario, ma tu non dai alcun segno particolare. Tutti siamo lì sotto la tua croce attirati da

te come il ferro della calamita. Crediamo di essere noi i protagonisti. Tu invece li nella più grande impotenza, senza altre parole che quelle rivolte a Dio, tu gridi per noi, invochi dio per noi. Anche noi davanti alle incomprensibili strade del tuo amore stentiamo a credere che alla disillusione possa seguire lo stupore dell'ottavo giorno, giorno della speranza ritrovata. Anche noi poi, come le donne, stiamo davanti alla pietra del sepolcro come davanti ai tanti perché, ai dubbi che provocano la nostra incredulità e ci troviamo a guardarli senza saper immaginare come e dove si possa aprire uno spiraglio di luce e di speranza.

Ora noi siamo qui, non vogliamo allontanarci, perché è solo sostando davanti al mistero di un amore incomprensibile, di un amore che giunge a farsi crocifiggere e sprofondare nelle tenebre della morte e della tomba, che potremo cogliere il grande mistero della tua risurrezione e divenire testimoni davanti al mondo.